



Gridare alla città

StArt up, un piccolo festival di teatro contemporaneo, nasce 3 anni or sono, in un auditorium di un quartiere periferico di una città periferica, con l'obiettivo di gridare: "Ehiii, siamo quiii". Siamo qui da tanti anni, a fare teatro, a cercare di farlo bene, con qualità e discrezione, in una città senza qualità.

Quella voce è arrivata a tanti, allargando via via l'ambito di quanti ci conoscevano o conoscevano il nostro teatro. Il teatro del Crest.

Il piccolo festival realizza già dopo il primo anno una nuova "magia", quella di essere figlio non di una sola compagnia, ma di sei compagnie e teatri sparsi in 4 diverse province pugliesi, che riescono a unire le proprie risorse e i bisogni comuni per realizzare un festival low cost da cui la voce si leva ancora più forte, e critici e operatori del grande Circo del Teatro Contemporaneo si accorgono di stAr tup e del TaTÀ che sta nel quartiere Tamburi, quello ormai famoso in tivù per essere il rione dell'Ilva e dei tumori.

Alla terza edizione, il piccolo Festival cresce un po', cresce prima di un giorno, e poi un altro e così via, e questa volta la voce vuole gridare verso la città, la propria città. Taranto.

Arriva un riconoscimento ed un sostegno concreto dalla Regione e dal TPP, il progetto ICE, che aiuta a realizzare il desiderio ed il nuovo obiettivo: allargare stArt up alla città, non più solo interlocutori interni al settore teatro e un manipolo di coraggioso pubblico settembrino, ma provare a interloquire concretamente con il territorio con il duplice obiettivo:

far conoscere stArt up alla città

far comprendere la città da stArt up, così che diventi un'occasione di visibilità positiva della città.

Nasce così un progetto nuovo, non facile da raccontare perché mai concluso, sempre in itinere.

Un progetto intorno al quale chiamare a conoscersi e, magari, collaborare enti diversi, pubblici e privati, grandi e piccoli, noti e meno noti, non per realizzare una inutile e vuota sommatoria di loghi e di sigle, non per nuova forma di found raising. L'intento che guida è quello di provare per una settimana a interagire, ciascuno mettendo a disposizione quello che fa o che può fare: attività o servizi del loro ordinario e qualcosa di più e di diverso. Nuovo e diverso è che tanti enti e associazioni non si ignorino o si sovrappongano, sforzandosi invece di trarre nuova attrattività dal rapporto corretto con l'altro.

Una prima timida prova di quel che si dice "azione di sistema", un esperimento complesso la cui riuscita può finalmente essere non solo a beneficio di un festival di teatro, ma di una città.

Dal 20 al 27 settembre quanti di passaggio o residenti in città avranno modo di impegnarsi in una serie di attività per conoscere e godere ciò che di bello e di positivo Taranto offrirà in quei giorni:

le visite al Marta, le visite al castello Aragonese, agli ipogei del centro storico, l'incontro con i maggiori scrittori tarantini, gustare la cucina tipica ed anche riflettere su cibo e spreco, le visite guidate nell'Isola, spettacoli in luoghi non teatrali ma suggestivi, spettacoli in teatro, partecipare a workshop e diventare "spettatori attivi"... e, di certo, qualcosa mi sfugge e qualcosa ancora nascerà.





Certo, ci sarà il gruppo di turisti francesi e gli studenti in stage dell'Università, ci saranno i critici e gli operatori e il nostro maggiore auspicio è che ci sia... la città, il nostro pubblico privilegiato. Ringraziamo davvero, come Crest e come una.net, tutti e vorremmo non dimenticare nessuno: l'Assessorato regionale alla Cultura, Puglia Promozione, il Comune di Taranto, il Teatro Pubblico Pugliese, la Marina Militare, la Soprintendenza Archeologica e il Marta, la Confcommercio, l'Associazione Presidi del libro, il FAI, le Sciaje, Domus Armenorum, Taranto Sotterranea, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, l'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, LABuat, Nobilissima Taranto, Officine Taranto, ringraziamo chi ha accolto con speranza di cambiamento, con desiderio di partecipare per fare meglio e di più per Taranto e per gli operatori di teatro in Puglia.

Clara Cottino
presidente Crest

